

VI 253

Villa Gualdo, Arnaldi,
De Antiga, Osboli, Sartori,
Varaschini, Girotto Calegaro

Comune: Isola Vicentina

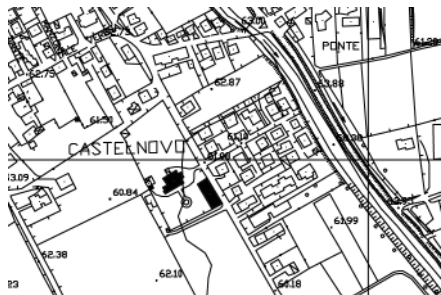
Frazione: Castelnuovo

Via Pasini, 4

Irvv 00002624

Ctr 103 so

Dati catastali: F. 18, M. 28 / 150 / 151



Situata a sud-est della borgata, la villa è inserita in un ampio parco e si presenta con l'alta fronte rivolta al cancello d'ingresso a est. Sulla sinistra si trovano i ruderi di un modesto portico in parte crollato, mentre alle spalle della costruzione sono state addossate strutture moderne. La facciata si caratterizza per la presenza di un avancorpo centrale organizzato in un portico bugnato al pianoterra, formato da una sorta di serliana con l'arco mediano molto pronunciato, sul quale si imposta una loggia tuscanica a tre intercolumni, coronata da frontone triangolare. Tre finestre si aprono nella parete di fondo, mentre un solo

asse segna le brevi ali laterali. Nonostante il solenne esordio, l'intera composizione si rivela molto contenuta nell'uso di elementi decorativi: ne sono prova le sagome alquanto semplificate di tutte le finestre, la scelta dell'ordine tuscanico per le colonne del loggiato e le semplici modanature del timpano, che reca soltanto una classica iscrizione sul fregio sottostante. A ravvivare la parete è semmai l'uso insistito del bugnato nella fascia inferiore e la ricorrenza di un marcapiano sulle basi delle finestre del piano nobile. Inconsueta è l'altezza del pianterreno, leggermente rialzato.



ISOLA VICENTINA

La planimetria interna mostra una situazione altrettanto atipica, poiché la sala passante e gli attigui locali del pianoterra sono orientati in senso trasversale rispetto all'entrata dell'edificio; la disposizione si regolarizza al piano nobile, dove ambienti più disarmonici seguono la composizione di facciata. L'insieme conferma quindi il sovrapporsi di interventi successivi che hanno condizionato la disposizione degli spazi interni, mascherati da un involucro esterno imponente e unitario. In tal senso si spiegano pure la dimensione angusta delle scale, forse pensate in origine per raggiungere un più basso sottotetto, e il diverso aspetto delle sale sui due piani: salone centrale coperto da volta a botte con spicchi poggianti su capitelli pensili e stanze minori con volta a padiglione occupano il pianoterra; locali con travatura lignea si trovano al piano superiore.

Responsabile di queste trasformazioni fu la famiglia De Antiga, che tra il 1800 e il 1835 prese possesso e ristrutturò l'antica villa padronale già appartenuta ai Gualdo e agli Arnaldi, che alcuni documenti identificavano come casa «fatta alla veneziana» (Berlaffa 1998), e che inizialmente doveva avere la fronte rivolta a sud. I lavori si organizzarono nella sopraelevazione della precedente fabbrica e nella creazione di una nuova e sontuosa facciata a est, realizzando così un edificio a due piani con pianta inversa. Il vistoso ingresso in stile neoclassico doveva tradurre la volontà della famiglia De Antiga di dimostrare il nuovo blasone, ottenuto in maniera fulminea con una mirata campagna di acquisti fondiari. Il progetto potrebbe ascrivarsi all'attività di Carlo Barrera (Cevese 1971).

Fianco sinistro e scorcio della facciata (Fototeca CISA)
Fianco meridionale (N.L.)

